**TA, 26**

De la maravigli‹a› di *Baudac*, de la montagna.

**[1]** Or vi conterò una maraviglia ch’avenne a *Baudac* e *Mosul*. **[2]** Nell’anno del MCCLXXV era uno calif in *Baudac* che molto odiava li *cristiani* (e ciò è naturale a li *saracini*). **[3]** E’ pensò via di fare tornare li *cristiani saracini* [o] d’uccidelli tutti; e ‹a› questo avea suoi consiglieri saracini. **[4]** Ora mandò lo *califo* per li *cristiani* ch’erano di là, e miseli dinanzi questo punto: che elli trovava in uno Va[ngelo] che se alcuno *cristiano* avesse tanta fede quant’è uno grano di senape, per suo priego che facesse a Dio, farebbe giugnere due montagne insieme; e mostrogli lo Va[ngelo]. **[5]** I *cristiani* dissero che be‹n› era vero. **[6]** «Dunque», disse lo *califo*, «tra voi tutti dé essere tanta fede quant’è uno grano di senape; ordunque fate rimuovere quella montagna o io v’ucciderò tutt[i], o voi vi farete *saracin[i]*, ché chi non à fede d‹é› essere morto». **[7]** E di questo fare li diede termine X die.